



III Conferenza Nazionale Italia - America Latina e Caraibi
Roma, 16 – 17 ottobre 2007
Ministero degli Affari Esteri - Sala delle Conferenze Internazionali

Fulvio Conti (*)

Amministratore Delegato dell'Enel

Muchísimas gracias Presidente.

Como entendió el comentario de la Ministra me falta... tan que me gusta hablar castellano, me falta hablar italiano. Por eso lo siento pero me voy en italiano por esto testigo de una presencia importante del Enel en la región de América Latina.

Moltissime grazie per darmi questa opportunità e vi chiedo scusa se dovrò andar via dopo il mio discorso perché ho purtroppo degli impegni a Madrid che non posso ritardare. Partirei con una breve illustrazione dell'Enel, della sua attuale situazione operativa, che vede con la accettissima acquisizione del 67% della società Endesa insieme al nostro socio spagnolo Acciona vede Enel nei primissimi posti al mondo nel settore dell'energia.

(*) *Testo dell'intervento trascritto dalla registrazione (non rivisto dall'autore)*

Oggi siamo i secondi operatori europei nel mercato dell'energia elettrica e con questa recente acquisizione in America Latina e nella penisola iberica il più importante operatore privato di tutta la regione dell'America del sud.

Siamo presenti in 21 Paesi con una capacità produttiva installata quasi di 100 gw di potenza, serviamo 58 milioni di clienti e abbiamo 90 mila dipendenti. Da tutta l'America a sostanzialmente tutta l'Europa, dal Portogallo alla Russia, ci vede presenti.

In America Latina siamo già presenti da molti anni come un investitore di lungo periodo, con discreta soddisfazione per quello che è stato realizzato, con molte ambizioni di poter continuare a crescere in un prossimo futuro.

L'America Latina è molto interessante dal punto di vista energetico, è un continente che cresce, a nostro giudizio, a ritmi importanti, soprattutto dal lato energetico.

Vedete da questa tabella come noi pensiamo che nei prossimi 25 anni ci sarà bisogno di un incremento fortissimo della potenza energetica a disposizione dei programmi di sviluppo dei vari Paesi del continente. Un totale di investimenti che saranno necessari, superiori ai 500 miliardi di euro che dovranno essere attivati per far fronte al grande impegno di sviluppo che tutti voi state portando avanti nei vostri rispettivi Paesi.

E a questo grande programma di investimento Enel vuole fare la sua parte contribuendo positivamente a questo ulteriore balzo in avanti delle vostre economie. Le economie cresceranno, io spero, più velocemente di quello che è successo in passato, ma certamente all'interno dell'economia la parte energetica deve colmare un grave ritardo infrastrutturale, deve colmare un grave ritardo di presenza. Se pensiamo che nel mondo 2 miliardi di persone, su 6 miliardi e mezzo che abbiamo sul pianeta,

non hanno a disposizione una fonte energetica primaria, una parte importante di questi 2 miliardi è nel continente America Latina, noi dobbiamo colmare questo ritardo sviluppando la nostra presenza e i nostri investimenti.

La presenza che Enel ha già nella regione è particolarmente incentrata nella regione del Centro America. Noi siamo presenti in Paesi come El Salvador, Guatemala, Costa Rica e Panama, ma anche e in maniera significativa in Cile ed in Brasile in questo momento, e spero quanto prima di poter avere anche una presenza in Messico.

Abbiamo l'opportunità di continuare ad investire in questi Paesi. Abbiamo chiaramente la possibilità di investire in El Salvador e io mi aspetto quanto prima una disponibilità del Governo salvadoregno a fare entrare in maniera significativa Enel nella quota di controllo della società LaGeo, dove stiamo investendo nella geotermia, portando la nostra tecnologia, che da cento anni utilizziamo nel nostro Paese qui in Italia, per gestire fonti di geotermia ampiamente disponibili nel Paese.

Siamo presenti in Guatemala con impianti idroelettrici, siamo presenti in Costa Rica con impianti idroelettrici e con impianti eolici, siamo presenti in Panama con un grande impianto idroelettrico, l'impianto Fortuna, e recentemente abbiamo sviluppato una presenza in Brasile con alcuni impianti idroelettrici e ne stiamo guardando degli altri.

Per quanto riguarda il Cile lavoriamo su due prospettive, una di sviluppo della geotermia, il Paese Cile offre importanti opportunità di sviluppo in questo senso e i nostri tecnici stanno lavorando insieme alla società Enap e oltre gestiamo degli impianti idroelettrici.

L'importanza di questi nostri investimenti è commisurato dal fatto che con l'acquisizione di Endesa la nostra dimensione di scala improvvisamente esplose in maniera positiva e offre una ulteriore opportunità di consolidamento della nostra presenza in tutta la regione.

Come voi ben sapete, Endesa ha una presenza fortissima in moltissimi Paesi – qui li trovate elencati – si va dalla Colombia con quasi 3 gw di potenza e 2 milioni e più di clienti; al Perù con 1,5 gw di potenza e 1 milione di clienti; in Cile, dove la presenza è molto rilevante con quasi 4,5 gw di potenza e 1.400.000 clienti; al Brasile con circa 1 gw di potenza e 5 milioni di clienti; in Argentina, con 4,5 gw di potenza e 2.200.000 clienti. Un totale di importante, importantissimo per l'economia dei vari Paesi dei 14,3 gw di capacità e quasi 12 milioni di clienti da servire.

Noi, con il nostro socio Acciona abbiamo confermato, e al limite aumentato l'impegno della società Endesa nello sviluppo dei vari Paesi. Confermiamo il piano di investimenti e cercheremo opportunità per aumentarlo portando nuove tecnologie, nuove esperienze, come è stato il caso per Enel nella geotermia.

Siamo convinti di poter giocare un ruolo fondamentale nello sviluppo delle economie dei vostri singoli Paesi. Perché questo accada in un contesto di grande crescita, sia di energia sia di sviluppo industriale, noi vogliamo continuare il nostro programma di investimenti, ma vorremmo essere in qualche misura partner anche nello sviluppo di politica a sostegno di questi investimenti, che diano continuità alla presenza industriale offrendo certezze regolatorie, un quadro stabile, certo, di regolazioni e consenta di produrre quei importanti risultati economici e di cassa che saranno il motore per gli ulteriori investimenti.

Il quadro di sicurezza regolatorio, il quadro di stabilità giuridica per garantire investitori internazionali, come Enel ed Endesa, a continuare la politica di espansione e di sviluppo, sono fondamentali.

Il mio auspicio è che tutti i vari Governi della regione possano adottare nei limiti del possibile sviluppo futuro una simmetrica, stabile regolazione che consenta agli investimenti importanti, necessari, più di 500 miliardi di euro, signori, nei prossimi anni di avere come risultato finale un sicuro sviluppo per tutti i nostri cittadini.

Grazie della vostra attenzione e buon lavoro.